


Lo Zingaro

LE SETTE TESTE
DELLA BESTIA DELL'APOCALISSE

Editrice | UNI Service

Lo Zingaro, *Le sette teste della bestia dell'Apocalisse*
Copyright © 2010 Editrice UNI Service, Trento
Prima edizione: giugno 2010, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-556-4

In copertina: *Le 7 teste*, Davide Grasselli

Progetto grafico di copertina: 

www.lozingaro.eu - lo.zingaro@alice.it



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

Dedicato a Nicole, stella lontana, ispiratrice dei miei sogni, lacrima del mio cuore.

Lo Zingaro

SOMMARIO

9	Prefazione
18	Problema, reazione, soluzione
20	Problema
21	Le 7 Teste
23	Alimentare
31	Finanziaria
41	Informazione/Mass-media
47	Medicina e farmaceutica
52	Organizzazioni ed enti internazionali
58	Scolastico/universitario
63	Ricerca tecnologica e scientifica
68	Reazione
70	Mondo anticristico
83	Il caso 9/11
93	L'industria del divertimento
101	Politico/militare
105	Kemitrails
109	Dove c'è menzogna c'è satana
116	Popolazione microcippata
124	NWO
131	Soluzione
135	Primo! Costruire se stessi.
136	Le otto dinamiche
141	Riflessioni sui dieci comandamenti

144	I Dieci Comandamenti
158	Ulteriori riflessioni sui dieci comandamenti
160	La tecnica della dama cinese
162	Dal Pil al Pin
164	Credere, obbedire, combattere
167	Le controteste
169	Controalimentare
172	Controfinanziario
179	La Famiglia
185	La Chiesa
198	Nuovamedicina e farmaceutica
202	Controinformazione
208	Nuova scuola
211	I grandi personaggi
212	Jhon Fitzgerald Kennedy
214	Maria Montessori
215	Adriano Olivetti
217	Nikola Tesla
219	Conclusioni
222	Ringraziamenti
223	Bibliografia

LE SETTE TESTE
DELLA BESTIA DELL'APOCALISSE

*Quando cambiate il vostro modo di guardare le cose,
le cose che guardate cambiano*

Wayne W. Dyer

Preghiera dello Zingaro

Signore,
se c'è della verità,
che sia creduta.
Se c'è del falso,
che sia dimenticato.
Se c'è della mia interpretazione,
che io sia capito.

Prefazione

*Vidi allora una bestia che saliva dal mare,
aveva sette teste e dieci corna...*

(Apocalisse 13,1)

Il mondo sta attraversando un momento carico di difficoltà. Nonostante il ventesimo secolo fosse stato annunciato come un secolo di prosperità e di benessere grazie alle nuove tecnologie e ai progressi della scienza che parevano profilarsi all'orizzonte, è stato in verità un secolo di guerre e di violenze disumane che mai prima d'ora avevano raggiunto una tale crudeltà, una tale bestialità.

Due guerre mondiali, guerra civile spagnola, conflitti colonialistici, Corea, Vietnam, Irak-Afganistan, Kossovo, guerra del golfo. In più si aggiungano le invasioni americane dell'Irak e dell'Afganistan a seguito degli eventi dell'undici Settembre. E questo solo per citare i conflitti più importanti. Escludendo i microconflitti o le guerre silenziose, quelle combattute per degli ideali diversi che l'egemonia e il petrolio. E il trend è decisamente negativo.

La Chiesa Cattolica non ha mai prodotto così tanti martiri come nel secolo appena trascorso; in Africa, in Cina e in India. E si è vista pure attentare un Papa.

Questo periodo così triste e tragico mi ha invitato, o forse costretto, ad una profonda riflessione e come un lampo di fronte ai miei occhi ho percepito le parole dell'antica profezia.

Prendendo spunto, per questa mia opera, dal simbolismo apocalittico mi sento in dovere di spiegare il mio punto di vista sul tema Chiesa ed argomenti correlati. Innanzitutto quando parlo di Chiesa qui non sempre è da intendere come gerarchia, che, composta da uomini soggetti ad errori, è suscettibile di messa in discussione, ma a “messaggio Cristologico” oppure a comunità di fedeli.

Molte delle conoscenze sulla Chiesa e sul cristianesimo oggi diffuse sono mera propaganda, controinformazione, diffamazione. L'opera, l'idea, le azioni di un singolo rappresentante o di uno sparuto gruppo diventa motivo di denigrazione di tutto l'insieme culturale e storico che la Chiesa rappresenta e ha rappresentato in venti secoli. Confondendo quindi valori e principi con le azioni di singole persone, colpevoli, se mai si possono considerare tali, di aver mal interpretato l'attimo temporale o l'aver ceduto a impulsi di debolezza umana.

Per avere un'idea di cosa sia il cristianesimo bisogna studiarlo partendo dai messaggi evangelici e confrontarli con i fatti e la realtà di tutti i giorni.

Di fondamentale importanza diventa il prendere coscienza dell'esistenza di un sovrannaturale. Chiamiamolo divinità, mondo degli spiriti, ade, regno dei morti, sul momento non ha molta importanza. Personalmente, provenendo da una cultura cattolica, sarà a questa che farò riferimento. A tal pro, mi accingo a suggerire una indicativa, e sicuramente non esaustiva, riflessione sul perché io ritenga valida l'interpretazione cattolica.

Senza approfondire troppo il discorso, che meriterebbe uno o più volumi per ogni singola voce, ne farò un sunto che dia l'idea di quale sia il mio pensiero, in modo da orientare il lettore a conoscerlo e comprenderne così come io sia giunto a queste conclusioni.

La Chiesa, così come la conosciamo, dura da circa duemila anni nonostante i continui e ripetuti attacchi. Dalle sue origini ad oggi

(soprattutto oggi) ha sempre trovato contrasti contro i quali ha dovuto lottare con sudore e sangue.

Nessuna istituzione mondiale è mai durata tanto. Né ideologia, né nazione, né altra istituzione umana di qualsivoglia natura. Evidentemente alla radice di tutto questo ci deve essere qualcosa di reale concretezza e sostanza.

Tutto ciò che si fonda sul cristianesimo e sul messaggio cristologico, che venga portato avanti con dedizione cristiana e per amore incondizionato verso Gesù Cristo e il suo messaggio trova realizzazione piena nel mondo. Due esempi su tutti: l'opera di Madre Teresa di Calcutta, oggi diffusa e riconosciuta in tutto il mondo e Radio Maria che partendo da una radio parrocchiale da Erba (provincia di Como) oggi è il più grande network radiofonico mondiale.

Un altro ramo della realtà cristiana e cristologica sono le apparizioni e i miracoli. È facile fare i detrattori dando a spiegazione delle teorie (solo teorie in contrapposizione a fatti, pensiamoci) pseudo-scientifiche pur di negare una realtà tangibile. Non ho mai sentito o letto di qualche scienziato che abbia dato delle prove tangibili e scientificamente provate dell'inesistenza del divino, dell'aldilà, dei miracoli e delle apparizioni: Nessuno, mai, solo ipotesi teoriche (arrogantemente esposte come realtà inconfutabili).

Partiamo solo da alcune delle ultime apparizioni mariane.

Ancora in corso, (dal 1982) abbiamo quelle dette "di Medjugorie", dove la Madre di Nostro Signore, dona i suoi messaggi periodicamente e con sistematico tempismo (prima che i tempi lascino presagire i fatti). Messaggi carichi di cristianità e di profondità teologica che nessun teologo o uomo di chiesa in generale è mai riuscito ad eguagliare. Solo i padri della chiesa si sono avvicinati a tale profondità, ma come allievi (anche se evoluti), non sicuramente in forma concorrenziale. Già solo il tempo che queste apparizioni

sono in corso, al quale si aggiungono il numero (e la profondità) dei messaggi dovrebbe far scattare in noi un campanello d'allarme e preoccuparci seriamente della questione "Dio"

Fatima: dove tre pastorelli, dopo alcune apparizioni a cadenza puntualmente mensile, ricevono dei messaggi (detti i tre segreti) dove due di loro conoscono che il loro futuro non sarà molto lungo (Avverato) e dove si parla del disastro del comunismo russo (Avverato).

Lourdes: dove la veggente, che oggi definiremo come "ragazzina stupida" (col dovuto rispetto considerato il senno di poi), restituisce, sotto interrogatorio prima e nell'esempio nella vita poi, conclusioni teologiche di levatura suprema -come l'espressione "Immacolata Concezione" o "il denaro è sterco del demonio" che riprenderemo più avanti- e dove dopo più di centocinquant'anni dalle apparizioni ancora avvengono "guarigioni inspiegabili" (con una media di più di una ogni tre anni).

Il corpo della veggente, Suor Bernarda, al secolo Bernadette Soubiroux, è esposto a Nevers, a non molti chilometri a sud di Parigi, in stato inspiegabilmente "INCORROTTO" nonostante sia stato sepolto senza particolari precauzioni in terreno umido e presentasse già in vita i segni di una malattia degenerativa dei tessuti. Vi raccomando una visita (tra l'altro l'accesso alla "Sciasse" è gratuito e libero).

E qui mi fermo, non certo per mancanza di materiale, ben sapendo di non essere per nulla esaustivo, solo perché voglio dare ad esempio e non compilare un trattato sulla realtà della religione cristiana. La storia ne è preguata di rivelazioni del Divino. Chiunque si voglia prendere la briga di ricercarle e di approfondirle ha trovato lavoro per sé e per i suoi figli ancora per molti anni a venire.

Con questo non voglio certo dire che la religione cristiana si basi su apparizioni e miracoli, tuttavia questi sono avvenuti e ne avvengono tuttora. Voglio solo dire che questi “fatti” mi fanno meditare poiché non ho notizie di apparizioni di Maometto o di Budda né di miracoli o di corpi incorrotti in ambito di altre religioni.

Evidentemente nella nostra religione ci deve essere un fondamento di verità, di quella verità ultima che non può essere relativizzata e il rifiutare questa evidenza significa solo “non voler credere”, cioè rifiutare volontariamente un fatto evidente che obiettivamente non può essere ignorato. Per fare un esempio pratico è come se in un giorno di pioggia ci rifiutassimo di accettare l’idea di dover prendere l’ombrello; la pioggia resta indipendentemente dal fatto che noi ci crediamo (la riconosciamo) oppure no. In questo caso la nostra sarebbe una scelta del tutto insensata. Se venissimo considerati degli idioti non potremmo che rimproverare noi stessi.

Col tempo mi sono reso conto che la verità, della quale dobbiamo tenere conto sempre e comunque, non è democratica. Può non piacerci, essere scomoda per la realizzazione dei nostri desideri, ma è la verità, dobbiamo assecondarla, non opporci.

Considerando quindi che qualcosa di vero nella nostra (scusate se me ne approprio ma mi sento sempre più parte di “questa”) religione è presente, sono andato a rispolverare le vecchie conoscenze di catechismo (aggiornandole).

A tutti interessa il futuro, incuriosisce, talvolta appassiona. Leggiamo oroscopi, consultiamo maghi e cartomanti, leggiamo le più strampalate profezie (stendendo un pietoso velo per quanto riguarda la precisione delle date).

Sicuramente la palma d’onore spetta a quelle dette di Nostradamus, ma le più importanti, quelle che fino ad ora hanno trovato il massimo riscontro, le abbiamo sulla Bibbia, sia nel vecchio che nel nuovo testamento. Le prime anticipavano la venuta del Cristo e le

seconde la venuta dell'anticristo (deve essere una questione di par condicio; una volta alla maggioranza e una volta all'opposizione). Se importanti sono quelle espresse da Cristo stesso e dagli apostoli durante la loro predicazione, una particolare attenzione ha sempre evidenziato l'Apocalisse di Giovanni, un testo più e più volte interpretato ma mai sino in fondo compreso, dato anche il suo linguaggio simbolico e metaforico (ma mica tanto) che lo rende sibillino e incomprensibile. La parte dalla quale sono stato colpito, in modo del tutto casuale credo, è stato il capitolo 13 nei suoi primi tre versetti; la bestia a sette teste.

Ed è di questa bestia a sette teste che vi voglio parlare. Può sembrare presunzione la pretesa di rendersi interprete di un testo così profondo e delicato, dove fior di teologi e pensatori si sono arrovellati sino a consumarsi la vita e io invece io "EUREKA", in men che non si dica risolvo l'enigma, la mia intelligenza ha svelato il tutto... Non è esattamente così, molto più modestamente, devo ammettere, ad onor del vero, che gran parte del lavoro è stata svolta da altre persone in altri luoghi e in altri tempi talvolta anche lontani. La cosa terribile (veramente terribile) è che è "ora" che la bestia si è rivelata.

...Ora che satana è sciolto dalle catene...

Regina della Pace, Messaggio di Medjugorie del 2/1/2000

Non a me quindi spetta qualche merito se non quello di aver raggruppato un certo numero e tipo di informazioni a supporto di questa tesi. Non con l'arroganza di sostenere tutto questo castello come verità assoluta ma di dare uno spunto a tutti (ed eventualmente perfezionare) per meditare sulla verità ultima, la verità che vi renderà liberi. Il Signore non consente che il merito di una Sua opera sia attribuibile ad un uomo solo.

Un vero salto di paradigma ci coglie quando lasciamo entrare una nuova luce nella nostra mente sopita.

Il primo collegamento che illuminò la mia mente fu il terzo versetto del capitolo tredici del libro dell'Apocalisse di Giovanni.

Le banche stavano fallendo e vedendo l'imminente crollo di un sistema che avevo già avuto modo di interpretare come "marcio", cominciai ad essere assalito da dubbi e pensieri; che cosa significava per il mondo questo? In questo momento? Nonostante non fosse per me un fatto inatteso, mi domandavo quale potesse essere il giusto atteggiamento anche da consigliare a chi mi stava vicino. Fu allora che mi ricordai di aver letto qualcosa proprio nell'Apocalisse di Giovanni.

Conoscere un problema significa perlomeno non prendere decisioni sbagliate o casuali.

Nonostante l'enorme quantità di denaro messo in circolazione in questi anni attualmente si patisce di scarsità di denaro circolante. Con poco denaro in circolazione i prezzi dovrebbero abbassarsi, invece rimangono alti.

Nonostante il progresso scientifico abbiamo sempre più malattie e sempre più gravi; nonostante il progresso tecnologico, chi lavora, è chiamato a lavorare sempre di più per sempre meno salario e riconoscimenti.

Sulle nostre teste passano aerei che emettono strane scie permanenti che velano il cielo e nessuno ci dice di cosa si tratta anzi, viene negata persino l'evidenza.

Il cibo possiede sempre meno valore nutritivo ed il sapore è sempre più scadente.

La scuola non è più in grado di formare delle persone pensanti, promuove politicamente per dare a tutti il diritto ad avere un titolo di studio ma la cultura è indottrinamento e non capacità di imparare.

L'informazione ci presenta i grandi enti internazionali come benefattori dell'umanità mentre le loro azioni hanno come risultato la rovina dell'uomo e ci maschera i veri scandali che vengono perpetrati quotidianamente da chi è, o dovrebbe essere, preposto alla nostra tutela.

Le forze della difesa, esercito e polizia, sopprimono con la violenza i dissenzienti che, oberati dai sopprusi dei potenti, vengono etichettati come terroristi.

E ancora, nonostante si esalti la libertà, il libero pensiero, l'uguaglianza la fratellanza, tutti questi valori, giorno dopo giorno, ci vengono usurpati, da un potere che, a tutti i livelli, crea attorno a sé, una barriera di protezione ogni giorno più solida e isolatrice.

La domanda è: cosa sta accadendo? Perché non riesco a capire? Dove ho sbagliato? È partita la competizione ed io ho perso il colpo di partenza? Perché nonostante i miei sforzi mi sento sempre più a disagio? Perché nonostante democrazia, conquiste sociali, cultura, tecnologia e quant'altro la maggior parte delle persone è sepolta nei problemi? A chi giova tutto questo?

Con questo non ho certo la pretesa di ergermi a guru della verità, ne posso vantare di aver trovato la panacea di tutti i mali ma vorrei lanciare un sasso nello stagno perché altri possano pensare e valutare con il loro pensiero e alla luce delle loro esperienze i fatti che accadono attorno a noi. Trovare una spiegazione e prendere dei provvedimenti, per se stessi e per altri. Un suggerimento quindi, una interpretazione dalla quale partire per sviluppare un pensiero possibilmente più preciso di quanto io sia stato in grado di fare.

Per fare ciò mi avvalgo di articoli e informazioni raccolte soprattutto dalla rete dove, almeno per ora, l'informazione gira ancora abbastanza libera e al di fuori da controlli di regime.

Sospetti, pensieri, campanelli d'allarme, diversi punti di vista, in seguito collegati, intrecciati, incrociati e soprattutto confrontati con elementi di vita vissuta (inconfutabili in quanto si tratta

di esperienze “vive” vissute personalmente), mi hanno concesso di giungere a determinate conclusioni che faticano ad essere smentite dalle parole dei politici e dei media, ma supportate dai fatti e perciò per me vere, e come tali le presento al vaglio di altre menti sicuramente più elevate della mia.

Detto questo, occupiamoci di cose utili.

Innanzitutto voglio presentarvi le teste ad una ad una, considerando che non si tratta di singoli elementi ma di settori della nostra vita quindi quando parlerò di testa si dovrà intendere il settore di riferimento mentre quando parlerò di bestia (o sistema) sarà da intendere un qualcosa che fa da collegamento alle teste.

Possiamo anche immaginare che le teste siano dei telefoni e la bestia il centralino che li unisce; chi sta ad un capo del telefono è in contatto con gli altri in altre stanze ma è dal centralino che partono le direttive e soprattutto i principi e i valori che decidono le azioni di chi sta al telefono.